



Imparare a suonare è più facile



Volume A
Metodo
e repertori



Volume B
Strumenti
per l'orchestra
di classe



Volume C
Musica dalle
origini a oggi



6 PIEGHEVOLI
Il concerto
di classe



Strumenti
per la **didattica
inclusiva**



A.MONDADORI SCUOLA

Volume A



PERCORSO TEORICO-PRATICO con REPERTORI

Introduzione alle **qualità del suono**, alla **scrittura musicale** e ai **primi strumenti didattici**.

Metodo teorico-pratico svolto in **10 lezioni**, con tanta **operatività** graduale e con il **tutor digitale hub music**.

Sette repertori, dal classico al pop, per suonare con supporto di **basi audio** e del **tutor digitale hub music**.

Sei repertori tematici per progetti-evento su temi di **cittadinanza** e con **percorsi per gli esami**.

PARTE INTRODUTTIVA (prerequisiti per il metodo): dalle qualità del suono ai primi elementi di scrittura musicale, di ritmica e di pratica strumentale.

LABORATORIO DELLE COMPETENZE **Lezione 2**

1 Lettura e scrittura

1. Su quaderno esercitati a disegnare la chiave di violino come nell'esempio.

2. Disegna la chiave di violino all'inizio del pentagramma e scrivi i nomi delle note negli spazi e sulle linee.

3. Disegna la chiave di violino all'inizio del pentagramma e scrivi i nomi delle note.

4. Dopo aver disegnato la chiave di violino, metti una croce sui nomi delle note.

2 Lettura e canto

1. Eserciti nella lettura delle note memorizzando la successione, Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si, sia in senso ascendente che discendente, con letture cantate come quella che trovi sotto (vedi Quaderno interattivo a p. 13), o quelle che trovi nel Volume B, pp. 99 e segg.).

3 Laboratorio creativo digitale

Quaderno interattivo
Nel Quaderno dell'Unità 1 puoi esercitarti a trascinare i simboli-note sul pentagramma, per collocarli con precisione su linee e spazi. Poi ascolti il loro suono e infine esegui la verifica interattiva.

Tutorial Muscore: L'altezza dei suoni
Il primo dei tutorial didattici, appositamente realizzati per il corso, ti guida a comprendere il significato dei simboli sonori e la loro scrittura sul pentagramma digitale del software Muscore (chiedi all'insegnante il link per scaricarlo). In questo tutorial imparerai a inserire le note sul pentagramma ascoltando il suono delle loro diverse altezze.

Videolezione: Note e pentagramma
Nel video trovi approfondimenti in grafica animata degli argomenti affrontati, con ascolto e visione di sequenze sonore che ti aiutano a comprendere il significato di "altezza" in musica e della sua scrittura. La videolezione termina con il brano *Fiordaliso* (partito in alto) realizzato come lettura cantata delle note sincronizzate con musica e animazione.

Il flauto

Il flauto

La mano destra sulla tastiera
Gli spartiti che trovi in questa e nelle sezioni successive possono essere suonati tutti con la sola mano destra (nel Volume B, trovi una sezione destinata anche all'uso di entrambe le mani a p. 58 e segg.).
Disponi la mano leggermente curva sulla tastiera e soprattutto non la irrigidire. Per i primi esercizi su cinque dita posiziona il pollice sul Do centrale **E**, che in una tastiera abbastanza grande corrisponde al primo Do della terza ottava, il Do **B**.

Cinque note sulla tastiera in posizione di Do
Osserva l'illustrazione **E** e disegni le dita e il pollice disteso sul tasto Do e tutte le curve sui tasti a seguire, fino al mignolo. Mantieni sempre le dita in posizione, non tirarle in senso ascendente e discendente cantando: Do Re Mi Fa Sol, Sol Fa Mi Re Do.

Ritmi misurati: il ritmo binario
Se torniamo ai nostri battiti regolari in cui si alternano battiti accenti (forti) a battiti non accenti (deboli) e li raggruppiamo a due a due, possiamo dire che "misuriamo" il ritmo, ovvero che gli diamo una misura binaria: il ritmo binario è dunque una successione ritmica in cui l'accento forte cade ogni due battiti (bini in latino significa "a due a due") **E** e **E**.

Ritmi misurati: il ritmo ternario
Il ritmo ternario (terzi in latino significa "a tre a tre") si differenzia molto dagli altri due. Il ritmo ternario è formato da tre accenti di cui uno forte e due deboli: uno due tre, uno due tre... **E**.

Ritmi misurati: il ritmo quaternario
Raddoppiando un ritmo binario, ovvero mettendo quattro battiti in ciascuna battuta, otteniamo un ritmo quaternario (quaterni in latino significa "a quattro a quattro"). Il ritmo quaternario è formato da quattro accenti, di cui il primo forte e gli altri tre più deboli: uno due tre quattro... il terzo accento può essere anche mezzo forte **E**.

Come si scrivono l'altezza e la durata dei suoni

Come si scrive il ritmo

Unità 1 Il suono e le sue variabili

Dal suono alla musica
Un evento sonoro è sempre prodotto da qualcosa che si muove, cioè dalle vibrazioni di un materiale: metallo, legno, aria, corde o altro. I suoni, i rumori e le voci che ci circondano possono essere differenziati in base ad alcune caratteristiche variabili (caratteri o qualità) di cui le più importanti sono quelle legate all'ambito musicale vero e proprio. Vediamole insieme.

ALTEZZA dei suoni → **NOTE**

DURATA dei suoni → **FIGURE**

INTENSITÀ e distribuzione degli accenti → **RITMO**

TIMBRIO dei suoni → **STRUMENTI**

MUSICA

ALTEZZA L'altezza di un suono dipende dalla quantità di vibrazioni al secondo: un suono alto, o acuto, è un suono prodotto da tante vibrazioni; viceversa un suono basso, o grave, è prodotto da poche vibrazioni. L'altezza dei suoni è visualizzata tramite la scrittura musicale delle note sul pentagramma.

Altezza dei suoni (suoni acuti o gravi, cioè alti o bassi)

Determinata da un numero preciso di vibrazioni al secondo, detto frequenza

si misura in Hertz = vibrazioni al secondo

Indeterminata, indefinita, non riconducibile a una nota precisa

si scrive con Note sul pentagramma

DURATA La durata di un suono è il suo prolungarsi nel tempo: un suono che dura poco è corto, breve; un suono che dura molto è lungo, prolungato. Dalla durata dei suoni dipende la velocità della musica. Nella scrittura musicale, le durate dei suoni sono rappresentate con forme (figure) diverse, così come altre figure rappresentano la durata dei silenzi (pause).

Durata di suoni e rumori

si scrive con **Figure musicali**

4 tempi di suono (semibreve)

2 tempi di suono (minime)

un tempo di suono (semibreve)

mezzo tempo di suono (croma)

Durata del silenzio

si scrive con **Pause musicali**

4 tempi di silenzio (pauza di semibreve)

2 tempi di silenzio (pauza di minime)

un tempo di silenzio (pauza di semibreve)

mezzo tempo di silenzio (pauza di croma)

Velocità o movimento

si scrive con

Movimento lento (Adagio, Largo...)

Movimento moderato (Allegretto, Andantino...)

Movimento veloce (Allegro, Vivace, Presto...)

Allegretto

Flauto 1
Fa₄ - Sol₄

Flauto 2
Do₄ - Si₃

Unità 1

Ritmi misurati: il ritmo binario
Se torniamo ai nostri battiti regolari in cui si alternano battiti accenti (forti) a battiti non accenti (deboli) e li raggruppiamo a due a due, possiamo dire che "misuriamo" il ritmo, ovvero che gli diamo una misura binaria: il ritmo binario è dunque una successione ritmica in cui l'accento forte cade ogni due battiti (bini in latino significa "a due a due") **E** e **E**.

Ritmi misurati: il ritmo ternario
Il ritmo ternario (terzi in latino significa "a tre a tre") si differenzia molto dagli altri due. Il ritmo ternario è formato da tre accenti di cui uno forte e due deboli: uno due tre, uno due tre... **E**.

Ritmi misurati: il ritmo quaternario
Raddoppiando un ritmo binario, ovvero mettendo quattro battiti in ciascuna battuta, otteniamo un ritmo quaternario (quaterni in latino significa "a quattro a quattro"). Il ritmo quaternario è formato da quattro accenti, di cui il primo forte e gli altri tre più deboli: uno due tre quattro... il terzo accento può essere anche mezzo forte **E**.

Lezione 5

Ritmi misurati: il ritmo ternario
Il ritmo ternario (terzi in latino significa "a tre a tre") si differenzia molto dagli altri due. Il ritmo ternario è formato da tre accenti di cui uno forte e due deboli: uno due tre, uno due tre... **E**.

Sintesi

Ritmo binario uno due

Ritmo ternario uno due tre

Ritmo quaternario uno due tre quattro

Osserva le immagini e, ispirandoti ad esse, crea altri disegni che possano riempiare e sintetizzare la struttura dei tre ritmi studiati.



PERCORSO TEORICO-PRATICO per comprendere la grammatica musicale suonando uno strumento, anche con il sostegno del laboratorio HUB MUSIC.

lezione 1

IMPARO Battute con minime e semiminime

Le battute in due tempi
A p. 20 hai visto come può essere un'organizzazione ordinata di accenti forti e deboli, ad esempio nel ritmo binario.

Se al posto dei battiti eseguiamo dei suoni, li disegniamo con figure da un tempo (semiminime) e li posizioniamo sul pentagramma, abbiamo una successione di battute in due tempi, che indichiamo all'inizio del pentagramma.

Ecco quindi i primi e fondamentali elementi della scrittura musicale:

Esercizi ritmici

- Scandisci ad alta voce i numeri uno e due mentre con la mano batti la durata delle figure sul basso.

Lezione 1

I disegni delle note: la semiminima e la sua pausa

La **semiminima** è dunque una nota disegnata con un ovale nero e un gambo, in alto o in basso. Essa dura un intero battito, come hai visto, e potrebbe corrispondere, mettendo ad esempio il metronomo a 60, a un secondo di suono. Ma la **durata** che le diamo non è un valore assoluto, bensì **relativo e soggettivo**: puoi decidere di farla durare un tempo qualsiasi, un battito di mani, un passo ecc. **Dalla sua durata dipende quella di tutte le altre figure** che incontrerai in seguito. Per questo motivo la consideriamo come l'**unità di misura** cui fare riferimento. Per l'interruzione di un suono di durata uguale a quella della semiminima, cioè la **pausa**, si disegna un simbolo come quello a fianco.

I disegni delle note: la minima e la sua pausa
Se vogliamo scrivere un suono che duri il doppio della semiminima, quindi ad esempio due battiti (due tempi o due secondi), disegniamo la testa della nota con un ovale vuoto e la chiamiamo **minima**. L'equivalente **simbolo del silenzio**, cioè la sua **pausa**, si disegna con un rettangolo nero poggiato sopra alla terza linea del pentagramma, come quello a fianco.

Esercizi ritmici

- Sulla linea ritmica trovi in alto una sequenza di figure, semiminime, minime e pause, che, inserite a tempo sui battiti del metronomo, creano un ritmo misurato binario. Eseguilo sulla base registrata battendo le mani (due volte).
- Batti il ritmo della prima battuta (in alto) con le mani e ripetilo subito dopo con un piede. Continua, ripeti e inventa altri ritmi.

SUONO Le prime tre note SOL, LA e SI

LE NOTE

I SEGNI

Si... nota 1 nota

Usa flauto, o tastiera, per produrre il Si con le due figure studiate e in battute da due tempi.

Lezione 1

Tutti gli spartiti della sezione SUONO sono disponibili su HUB Music per lo studio assistito. Per accedere clicca sull'icona a sinistra.

Spunta il... SOL 1 nota

Game 2 note

L1 L9 Repertorio

Lezione 1

Si... nota	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Si... nota ancora	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
La... nota	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Spunta il... sol	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Game	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Indy	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR

ESERCIZIO

SI... nota

Base

Melodia

0:00/1:08



DIDATTICA INCLUSIVA: due pagine in ogni lezione, con musica d'insieme facile e collegata al fascicolo specifico.

SUONIAMO INSIEME

- Flauti, e/o tastiere: suonano la melodia con quattro note FA₃, SOL₃, LA₃, DO₄, senza il SI₃;
- metallofono: accompagna la melodia suonando cinque piastre dal FA₃ al DO₄, senza il SI₃;
- percussioni: oltre al triangolo, aggiungi altri strumentini a piacere per marcare il ritmo quaternario.

Viole 4 note

DOMANDA

Flauti Fa₃ - Do₄

Metallofono Fa₃ - Do₄

Triangolo

RISPOSTA

90

Lezione 4

SUONIAMO INSIEME

I segni dinamici "colorano" questa facile composizione alla maniera di Mozart, molto "classica", costruita con quattro semifras (due frasi): le semifrasi a e a' vanno suonate forte, le semifrasi b invece si suoneranno piano, cioè con minor forza. L'apice di a' indica che nella melodia qualcosa è cambiato rispetto alla prima: individua le note diverse e cerchiale con un pennarello.

Prova a suonare anche con entrambe le mani sulla tastiera. La mano sinistra usa la diteggiatura del pentagramma in basso.

Mozartiano 5 note

Flauti Sol₃ - Re₄

Tastiera Sol₃ - Re₄ (8^a inferiore)

semifrase a FORTE

semifrase b PIANO

semifrase a' FORTE

44

SUONIAMO INSIEME "VIOLE"

Il brano "Viole" prevede l'impiego di 5 suoni: FA, SOL, LA, DO alto e RE alto.

Per suonare il FA con il flauto ricorda che devi chiudere il foro posto più in basso con l'indice della mano destra.

Le percussioni battono il tempo sulla prima nota di ogni misura.

Suona lo strumento

Porta il tempo

45

SUONIAMO INSIEME "MOZARTIANO"

Il flauto esegue la melodia riportata nel lato superiore della partitura. Il metallofono e la tastiera eseguono la parte dell'accompagnamento (lato inferiore) le note da suonare sono: SOL, LA, SI, DO alto e RE alto. Alle pagine 108 e 109 del volume A troveremo esercizi audio e video preparatori.

Suona lo strumento

Metallofono tastiera

46

Base

Melodia

0:00/1:08

Dalla pagina principale del **tutor hub music** si può accedere alla sezione «suona facile» dove le note colorate vengono visualizzate sul metallofono.

ESERCIZIO

SUONA FACILE

TUTOR

Con il supporto del **tutor digitale** di HUB Music.



OPERATIVITÀ E COMPETENZE DIGITALI

Esercizi e verifiche interattive

QUADERNO DI LAVORO 5

Esercizi
1 2 3 4 5 6

Verifiche
1 2 3 4 5 6 7 8 9

CREDITI

3 Laboratorio creativo digitale

Quaderno interattivo
Negli esercizi del Quaderno 5 puoi esercitarti a "scrivere" le crome sul pentagramma e usarle per comporre battute da due, tre e quattro tempi. Scegli la diversa forma delle crome in base alla posizione e alla figurazione ritmica che vuoi ottenere, anche con la semiminima puntata. Componi alcune battute a piacere, trascinandoti i segni che ti servono, e poi prova a suonarle con il flauto o con la tastiera. Vai poi alle verifiche interattive che concludono le esercitazioni.

Tutorial Musescore: Le crome
Riscrivi la prima melodia di questa lezione, *MI FA... suonare* a p. 98, su un foglio pentagrammato digitale di Musescore, ascoltala e suonala sulla tastiera che ti appare premendo il tasto p. Seguendo il tutorial, imparerai come si trasforma il ritmo di semiminime e minime in un ritmo di crome e semiminime, senza alterare la melodia e raddoppiando la velocità. Nella trasformazione puoi comprendere anche altre funzioni del pannello "tavolozze".

Videolezioni: La croma - La semiminima puntata
Due video ti presentano la realizzazione in grafica animata degli elementi di scrittura studiati in questa lezione, la croma e la semiminima puntata, con esemplificazioni e approfondimenti dei loro significati. Gli esempi ritmici e melodici ti aiutano a comprendere meglio la scansione delle crome e delle semiminime con il punto.

Video Tutorial progressivi guidano il ragazzo all'utilizzo del software **MuseScore**, del quale l'insegnante ha a disposizione tutti i files digitali. Gli spartiti sono così modificabili sia come **velocità**, sia come **tonalità**.

Ascolta e verifica che la durata di **due crome** equivale a quella di **una semiminima**

$\text{♩} = 60$ 1

uno due u - no du - e

uno du - e uno du - e

MI FA ...SUONARE

MONTAGNE VERDI

Trasporti cronometricamente

Per chiave

Per intervallo

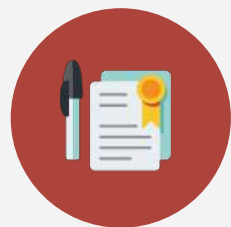
Trasporta la tonalità

Trasporti di autenticamento

Opzioni

Trasporti i simboli degli accordi

Videolezioni di grammatica musicale



I REPERTORI

7 raccolte di spartiti suddivisi per generi e destinazioni

- brani classici,
- musica d'insieme,
- canzoni rock e pop,
- canzoni dei cantautori,
- musica dai mass-media
- canti natalizi
- canti in lingua inglese

STUDENTE
 Audio 9-13 Mp3 A-237a
 Audio 9-14 Mp3 A-237b
 Con melodia Senza melodia

Unità 3

IL LAGO DEI CIGNI
 dal balletto omonimo, *Suite Op. 20*
 (P.I. Ciaikovskij, 1840-1893)

TONALITÀ SPARTITO Mi minore | ALTERAZIONI TRANSITORIE Nessuna | DIFFICOLTÀ Impegnativo

Moderato

Flauto / Tastiera Do₃ - Fa₄

Il lago dei cigni è uno dei più famosi balletti di Pëtr Il'ic Ciaikovskij, conosciuto e applaudito in tutto il mondo. Eppure la prima rappresentazione, che ebbe luogo al Teatro Bolshoi di Mosca nel 1877, fu un completo insuccesso. Leggi altre notizie sui balletti di Ciaikovskij a p. 216 del Volume C.

192

Musica dal passato

POMP AND CIRCUMSTANCE
 (Sir E. Elgar, 1857-1934)

TONALITÀ SPARTITO Do Maggiore | ALTERAZIONI TRANSITORIE Fa₂ | DIFFICOLTÀ Impegnativo

Solenne

Flauto Do₃ - Fa₄

Il titolo Pomp and Circumstance deriva da un verso dell'Otello di Shakespeare (Pride, pomp and circumstance of glorious war). "Oracolo, parate e cerimonie d'inglese Elgar e l'incoronazione della regina Elisabetta. Nel 1971, il repertorio di film Arancia

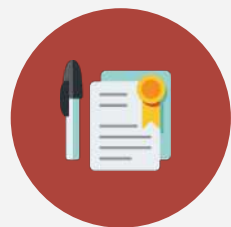
HUB MUSIC
 versione docente
 R. P. Castello - La città delle note
 DEMO

L1 L9 **Repertorio**

Lezione 1

Si... nota	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Si... nota ancora	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
La... nota	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Spunta il... sol	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR
Game	ESERCIZIO	SUONA FACILE	TUTOR

Basi strumentali in doppia versione e supporto del **tutor digitale** di HUB Music.



I REPERTORI

Percorsi per l'Esame di Stato.

Ciascuno dei sette repertori contiene un brano con approfondimenti e suggerimenti di collegamenti pluridisciplinari per il colloquio finale.

Percorso Esame

FRIDA (MAI, MAI, MAI)
(The Kolors, 2018)

Audio 12-15 Mp3 A-273a Con melodia
Audio 12-16 Mp3 A-273b Senza melodia
Mp3 A-273c Per cantare

TONALITÀ SPARTITO Fa Maggiore
TONALITÀ CANTO Do Maggiore
ALTERAZIONI TRANSITORIE Nessuna
STRUTTURA MELODICA Facile
STRUTTURA RITMICA Abbastanza facile

BASE PER SUONARE Intro (8) **A B A B A** finale

Moderato

Do₂ - Re₁

Ma_i, ma_i, ma_i, ma_i. Ma_i, ma_i, ma_i, ma_i.

A Re m La m Si^b La m
Non suc - ce - de ma_i, ma_i, ma_i, ma_i. Nei - su - na - moe - e' e' per sem - pre ma_i, ma un fio - re

23 Sol m Re m Si^b Do Re m
pi - ma' o' poi ar - ri - va che que - sta vi - ta di - co - no non è cat - ti - va, non è cat - ti - va qua - si ma_i, ma_i, ma_i,

27 La m Si^b La m Sol m Re m
ma_i. Al ven - tu non ti ho pro - mes - sa ma_i, l'a - mo - re non è theu - na sfi - da, sa - rà la no - stra re - go -

31 Si^b Do **B** Re m La m
la, co - me per Fri - da, co - me per Fri - da. Non im - por - ta do - ve sei, a co - sa pu - o' si per sen -

35 Si^b La m Sol m Re m Si^b
tr - ti vi - va. L'ul - ti - ma notte di - ven - to la pri - ma, l'i - ni - zio del - la fi - ne di o - gni co - sa pu - ra

39 Do Re m La m Si^b La m
e co - me u - na piu - ma piu leg - ge - ri - vo - li via, se - pa - ri la tri - stez - za e la ma - lin - con - ia. E poi

43 Sol m Re m Si^b Do Re m
ca - di nel pa - ni - co, il de - sti - no a volte è un at - tim - to, ci per - ta do - ve vuo - le, ci ri - ve - la stra - de nuo - ve.

Superare gli ostacoli, vincere le difficoltà

The Kolors, gruppo vincitore nel 2015 del talent Amici di Maria De Filippi, nel 2018 ha presentato a Sanremo un pezzo inedito intitolato *Frida (Mai, mai, mai)*.
Nei versi della canzone, l'amore viene paragonato alla vita della pittrice messicana Frida Kahlo, descritto come una difficile sfida quotidiana che ha bisogno di caparbietà e ottimismo per resistere alle difficoltà. Vittima di un terribile incidente stradale, la pittrice subì più di 30 interventi chirurgici che la costrinsero a letto immobile per moltissimo tempo. Frida riuscì tuttavia a trasformare la sua sofferenza fisica in arte stupefacente, stravagante e piena di colore, superando i pregiudizi di un'epoca in cui le persone con disabilità erano isolate e discriminate.
Con l'aiuto dell'insegnante di arte, prosegui la ricerca sulla vita di Frida Kahlo e costruisci un percorso pluridisciplinare. Nella mappa trovi alcuni possibili spunti.

Ascolta il brano, poi leggi il testo della canzone e infine svolgi le attività proposte.

A Non succede mai, mai mai mai
Nessun amore è per sempre mai
Ma un fiore prima o poi arriva
Che questa vita dicono non è cattiva
Non è cattiva, quasi mai mai mai mai
Al vento non ti ho promessa mai
L'amore non è che una sfida
Sarà la nostra regola
Come per Frida, come per Frida.

B 1 Non importa dove sei
A cosa pensi per sentirti viva
L'ultima notte diventò la prima
L'inizio della fine di ogni cosa pura
Come una piuma più leggera voli via
Separi la tristezza e la malinconia
E poi, cadi nel panico

Il destino a volte è un attimo
Ci porta dove vuole
Ci rivela strade nuove.

A Non succede, mai mai mai mai...

B 2 Non importa dove sei
Da quanto tempo tu non guardi più la luna
Il mio tormento sempre tu la mia fortuna
La forma il colore di ogni cosa vera
Sembra vicina e più leggera voli via
Se non avrai più voce parla con la mia
E poi, cado nel panico
Il destino a volte è un attimo
Ci porta dove vuole.
Ci rivela strade nuove...

1. Nel testo della canzone è nominata Frida Kalo che è:
 A una poetessa sudamericana. **B** una pittrice messicana.

2. La canzone inizia:
 A con una lunga introduzione molto ritmata.
 B subito con il ritornello
 C solo con la voce del cantante, senza musica.

3. Nell'esecuzione dei Kolors, il ritmo potentemente scandito dalle percussioni potrebbe rappresentare:
 A il dolore e la rabbia per la fine tragica di una storia d'amore.
 B la forza di volontà con cui bisogna affrontare le difficoltà della vita.

STORIA - EDUCAZIONE CIVICA
La lotta alle discriminazioni e il valore dell'inclusione

ARTE
Frida Kahlo

ITALIANO
Giacomo Leopardi
(Ultimo canto di Saffo)

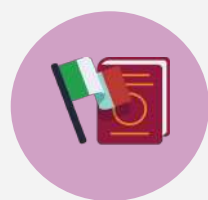
INGLESE
R.J. Palacio
(Wonder)

SUPERARE GLI OSTACOLI, VINCERE LE DIFFICOLTÀ

SCIENZE
Stephen Hawking

TECNOLOGIA
L'abbattimento delle barriere architettoniche

Frida Kahlo, Autoritratto con collana di spine, 1940.



I REPERTORI TEMATICI

Percorsi per l'insegnamento dell'Educazione civica attraverso la musica.

Repertori tematici per l'organizzazione di spettacoli di classe sui temi di cittadinanza: storia e simboli della Repubblica, tutela dell'ambiente, parità di genere, lotta al bullismo, diritti umani.

EVENTI PER LA CITTADINANZA

I simboli della Repubblica italiana

“Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma Iddio la creò.”
→ *Fratelli d'Italia*, p. 310



1. In questa strofa, che certo conosci, tratta dal nostro inno nazionale, si cita l'“elmo di Scipio”. L'immagine a fianco è invece la copertina di una raccolta di canti patriottici del 1915, inizio per l'Italia della Prima Guerra mondiale. L'Italia è rappresentata come una donna, vestita da guerriero romano, che indossa l'“elmo di Scipio” e che guida l'esercito. Sai chi è lo “Scipio” di cui si parla? Altrimenti scopri leggendo le note al testo nella pagina accanto.

Il tema

Autore del testo dell'inno nazionale italiano, chiamato in origine *Il canto degli italiani* e oggi più comunemente conosciuto come *Inno di Mameli* o *Fratelli d'Italia*, è stato Goffredo Mameli, che lo scrisse nel 1847. Mameli era un giovane patriota che combatté durante il Risorgimento e morì nella difesa della Repubblica romana. L'inno, messo in musica dal compositore Michele Novaro il 24 novembre dello stesso anno, ebbe subito grande diffusione tra i patrioti che lo cantavano durante le Guerre di indipendenza. Giuseppe Garibaldi lo considerava il più trascinante inno

guerresco dopo lo scelse per la Caduta in disuso riutilizzato con al 2017 perché me inno ufficiale 181 del 4 dicer riconosce il tes Mameli e lo sp ro quale propri

LA NOSTRA COSTITUZIONE La bandiera italiana

Quando la nostra Costituzione entrò in vigore nel gennaio 1949, l'Italia era una repubblica da appena un anno e mezzo e aveva un governo ancora provvisorio. Per rafforzare la scelta della repubblica e renderla definitiva, furono stabiliti i simboli della repubblica: il sigillo nazionale, noto come lo “stellone”

La bandiera rimar Repubblica Cipa mento nazionale, vendi riprodotto si L'art. 12 dei Primi

EVENTI PER LA CITTADINANZA

Insieme per la pace

“Non mi avete fatto niente
Non avete avuto niente
Perché tutto va oltre
le vostre inutili guerre
Non mi avete fatto niente
Le vostre inutili guerre
Non mi avete tolto niente
Le vostre inutili guerre
Non mi avete fatto niente
Le vostre inutili guerre
Non avete avuto niente
Le vostre inutili guerre”
→ *Non mi avete fatto niente*, p. 368



1. La canzone da cui è tratto il brano è stata scritta dopo gli episodi di terrorismo di Parigi, Manchester e Barcellona. Che cosa conosci del fenomeno del terrorismo che si è esteso in tutto il mondo negli ultimi due decenni?

2. Perché pensi che l'autore, rivolgendosi ai terroristi, dica: “Non mi avete fatto niente / Le vostre inutili guerre / Non avete avuto niente / Le vostre inutili guerre”? Esponi la tua interpretazione ai compagni.

Il tema

Il 10 dicembre 1948 fu firmata a Parigi la Dichiarazione universale dei diritti umani, che sanciva l'“inviolabilità della libertà dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali. L'atto divenne uno dei principali documenti delle Nazioni Unite (ONU), un'organizzazione nata tre anni prima per assicurare la pace fra le nazioni e il rispetto dei diritti umani.

Anche l'Agenda 2030, il programma lanciato nel 2015 dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, affronta il tema dei diritti. L'obiettivo 16, dedicato alla pace, alla giustizia e al rafforzamento delle istituzioni mira a “promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive”. Ancora oggi conflitti o guerre privano i cittadini dei più elementari diritti.

LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO I diritti negati

La Dichiarazione dei diritti del fanciullo è stata approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1959 e riprende i principi fondamentali della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. L'articolo 1 recita: “Il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti devono essere riconosciuti a tutti i fanciulli, senza eccezioni”. Tra i diritti riconosciuti ai fanciulli ci sono quelli: “alla sicurezza sociale. [...] all'alimentazione, agli svaghi e alle cure mediche

che gli sono necessarie (art. 4), [...] e un'istruzione che deve essere gratuita e obbligatoria, almeno ai livelli elementari, e che deve contribuire alla sua formazione generale (art. 7)”. Questi diritti sono spesso negati: si pensi ad esempio al fenomeno dei bambini-soldato, anche giovanissimi, impiegati negli eserciti e nelle milizie irregolari, sia come combattenti che in azioni di supporto, privati del diritto a un'infanzia serena o ad andare a scuola.

La prima stesura autografa del *Canto degli italiani* è custodita nel Museo del Risorgimento e Istituto Mazziniano di Genova. Il testo è suddiviso in cinque strofe, nelle quali vengono rievocate alcune vicende storiche significative del nostro Paese. Qui ne trovi commentate le prime tre.

Fratelli d'Italia

L'Italia è pronta alla guerra contro l'Austria e indossa perciò l'elmo dell'eroico generale romano Publio Cornelio Scipione, detto l'Africano, che nel 202 a.C. aveva sconfitto il generale cartaginese Annibale nella battaglia di Zama.

1. Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Rit. *Fratelli d'Italia*
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio

Cerchiamo la vittoria, d'esia. Roma sarà vittoriosa pe la volontà di Dio. Qui il te all'antica usanza romana di t li alle schiave per distinguerli libere che li portavano inv Vittoria, rappresentata in s come una donna, deve qui la sua chioma perché le ver segno di sottomissione a.

Da secoli siamo maltrattati gli altri popoli perché non arrivato il momento di riuni stessa bandiera. Nel 184 scritto l'inno, l'Italia era an tanti Stati e il Paese fu unific la Prima guerra mondiale (1

EVENTI PER LA CITTADINANZA

Verso la parità di genere

“Ci vorrebbe più rispetto
Ci vorrebbe più attenzione
Se si parla della vita
Se parliamo di persone
Siamo il silenzio che resta dopo le parole
Siamo la voce che può arrivare dove vuole
Siamo il confine della nostra libertà
Siamo noi l'umanità
Siamo il diritto di cambiare tutto
e di ricominciare
Ricominciare”
→ *Il peso del coraggio*, p. 380



1. Il testo dice che dovremmo usare “rispetto” e fare con le parole di ent

Se si, come hai cercato di rimediare? Scrivi un breve testo sul quaderno.
2. Come interpreti la frase: “Siamo il diritto di

EVENTI PER LA CITTADINANZA

EVENTI PER LA CITTADINANZA

Amici contro il bullismo

“È l'amico è una persona schietta come te che non fa prediche e non ti giudica fra lui e te divisa in due la stessa anima però lui sa l'amico sa il gusto amaro della verità ma sa nascondere e per difenderti un vero amico anche bugiardo è...”
→ *Amico*, p. 345



1. Hai un amico o un'amica del cuore su cui puoi davvero contare? Com'è il vostro rapporto? Descrivilo sul quaderno.

2. Perché pensi che l' scritto: “e per dfer bugiardo è”?
Il bullismo (dall'inglese, bullying) è una situazione in cui ci sono allo stesso tempo chi prevarica (il bullo) e chi è prevaricato (la vittima). Possiamo tradurlo con “prepotenza”. Può manifestarsi in diversi modi, alcuni molto evidenti, co-

Il tema

L'amicizia è importante in tutte le fasi della vita, ma è soprattutto nell'adolescenza che si creano quei legami fortissimi tra ragazzi e ragazze che possono durare anche per sempre. E l'amicizia è indispensabile soprattutto quando dobbiamo affrontare momenti difficili, come ad esempio se si è vittime di episodi di bullismo. Il “bullismo” (dall'inglese, bullying) è una situazione in cui ci sono allo stesso tempo chi prevarica (il bullo) e chi è prevaricato (la vittima). Possiamo tradurlo con “prepotenza”. Può manifestarsi in diversi modi, alcuni molto evidenti, co-

me piacere o minacciabili, come parlar male di di continuo piccoli diffe forma di bullismo è “en ri una persona da un gr ge tutta la comunità, a gruppo degli amici: il pr attraverso lo sforzo di i si può superare questo

LA CITTADINANZA DIGITALE Il cyberbullismo

Con la diffusione delle nuove tecnologie, il fenomeno del bullismo si è trasferito anche sul web ed è chiamato “cyberbullismo”. Tramite le chat di messaggistica o sui social network si realizzano le stesse dinamiche di sopra e prepotenza del bullo sulla vittima. La possibilità di condividere foto, video, fi-

le audio rende l'azione de lenta e, in più, in un atm gliata di utenti. Per saperne di più, visita il s al bullismo e al cyberbulli

EVENTI PER LA CITTADINANZA

La famiglia e gli affetti

“Lungo la tua via
Tu non temere
Se resti puro nell'anima
E anche quando avrai
Qualche incertezza
Sarà il coraggio a decidere.
Credi in te
In ogni attimo
Tu potrai scegliere
E non dimenticare che
Dipende da te.”
→ *Nelle tue mani*, p. 329



1. Un padre dedica al figlio questa canzone. Quale credi sia il messaggio che vuole trasmettergli?
2. Ti è mai capitato di trovarti di fronte a una

sceita per la quale è stato importante l'incoraggiamento di uno dei tuoi familiari? Se sì, racconta le circostanze in cui ciò è avvenuto.

Il tema

La famiglia è il nucleo fondamentale di ogni società ed è un'istituzione che ha subito molti mutamenti nel tempo. Nel nostro Paese, ad esempio, fino agli inizi del Novecento prevaleva la famiglia “patriarcale”, in cui il marito/padre decideva tutto e provvedeva da solo al sostenta-

dei figli. Le donne lavorano e contribuiscono al pari degli uomini al mantenimento della famiglia, mentre la crescente mobilità internazionale ha favorito la creazione di coppie miste (cioè formate da membri di nazionalità diversa). Inoltre sono sempre più numerose le coppie che convivono

EVENTI PER LA CITTADINANZA

La difesa dell'ambiente

“Vedo alberi verdi, e anche rose rosse
Le vedo sbocciare, per te e me
E penso fra me e me
Che mondo meraviglioso
Vedo cieli azzurri, e bianche nuvole
Il giorno luminoso beato, la solenne notte buia
E penso tra me e me
Che mondo meraviglioso”
→ *What a Wonderful World*, p. 353



1. Ti è capitato di fare questo pensiero, osservando le cose belle della natura intorno a te? In che occasione?

Racconta la tua esperienza ai compagni.
2. Pensi che sarà così anche in futuro? Perché?

Il tema

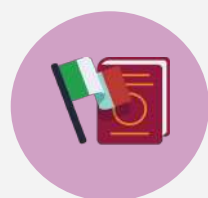
A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, e per tutto il Novecento, lo sviluppo industriale ha subito una forte accelerazione. Il progresso tecnico ed economico da un lato ha garantito a milioni di persone un miglioramento della qualità della vita e un maggiore benessere, dall'altro ha immesso nell'ambiente una quantità impressionante di sostanze nocive che hanno finito per compromettere il suo delicato equilibrio. Oggi la maggior parte degli scienziati concorda sul fatto

che l'inquinamento e il cambiamento climatico stanno minacciando il futuro del Pianeta. La sfida ambientale riguarda tutti e in particolare è sentita dalle future generazioni. *FridaysForFuture*, il movimento nato grazie alla giovane attivista svedese Greta Thunberg, raccoglie adesioni in tutto il mondo e chiede agli adulti più decisione nella lotta contro uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali e a favore di uno sviluppo sostenibile.

LA NOSTRA COSTITUZIONE La tutela dell'ambiente

La parola “ambiente” è entrata nella nostra Costituzione solo di recente perché quando essa venne scritta, oltre 70 anni fa, il problema era meno conosciuto e sentito. Tuttavia, nei Principi fondamentali l'articolo 9 recita: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

E nei fatti l'interpretazione dell'espressione “tutela dell'ambiente” ha spesso incluso la tutela dell'ambiente. A partire dal 2001, la parola “ambiente” è presente nell'articolo 117. Tra le materie assegnate a titolo esclusivo alla competenza dello Stato vengono infatti specificate: “la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali”.



I REPERTORI TEMATICI

Percorsi per l'Esame di Stato.

Ciascuno dei sei repertori tematici contiene vari approfondimenti e suggerimenti di collegamenti pluridisciplinari per il colloquio d'esame.

Insieme per la pace

IL PILOTA DI HIROSHIMA
(R. Rossi - C. Dennis - G. Carletti, 1985)

Audio 21-9 Mp3 A-370a | Audio 21-10 Mp3 A-370b | Mp3 A-370c
Con melodia | Senza melodia | Per cantare

TONALITÀ SPARTITO: Re minore | TONALITÀ CANTO: Sol minore | ALTERAZIONI TRANSITORIE: Nessuna | STRUTTURA MELODICA: Facile | STRUTTURA RITMICA: Abbastanza facile

BASE PER SUONARE: Intro (8) A A' B A' strumentale (8) B A' finale

PER IL DOCENTE: SCARICABILE TESTO CON ACCORDI IN TONALITÀ ADATTA AL CANTO E VIDEOKARAOKE

Moderato

Fa₂ - Mi₂

1. Fu-o-ri nel mon-do chis-sà do-ve o-sa nel cie-lo fra gli e-ter-ni e-ro-i ma nel fon-do di un pro-fon-do e-ter-no vi-ve un uo-mo, vi-ve il suo in-fer-no. 2. La sua boc-ca più non par-la, le sue not-ti non le dor-me più, sta na-sco-sto die-tro il suo pen-sie-ro, muo-re un uo-mo, muo-re sen-za il ve-ro. Rit. Il pi-lo-ta di Hi-ro-shi-ma Wayne, ray-ban scu-ri, il la-vo-ro e-ra guer-ra, ma ne gli oc-co-ra la sci-a di va-po-re del suo a-e-reo e di quel-

PER IL DOCENTE: SCARICABILE TESTO CON ACCORDI IN TONALITÀ ADATTA AL CANTO E VIDEOKARAOKE

Il pilota di Hiroshima
(I Nomadi)

Paul Tibbets, Pilot
6 AUG. 1945

ENOLA GAY

E il cielo mi prese con sé
(Alex Baroni)

Lento e triste

Re₃ - Fa₃

Se vai nel mon-do se tor-ni là, pla-ca il mio pian-to, di-ghi la ve-ri-tà. Nien-te me-da-glie né a-li su-me. Lag-giù si muo-re sen-za un per-ché. Non vi-di più il so-le fra To-dio e il ran-co-re la vi-ta si ar-re-se e il cie-lo mi pre-se con sé.

Percorso Esame

E IL CIELO MI PRESE CON SÉ
(R. Zero - A. Baroni - M. Calabrese - M. Finacuzzi, 1999)

Audio 21-11 Mp3 A-371a | Audio 21-12 Mp3 A-371b | Mp3 A-371c
Con melodia | Senza melodia | Per cantare

TONALITÀ SPARTITO: Sol minore | TONALITÀ CANTO: Re minore | ALTERAZIONI TRANSITORIE: Fa₂ | STRUTTURA MELODICA: Impegnativa | STRUTTURA RITMICA: Abbastanza facile

BASE PER SUONARE: Intro (2) A A B finale

PER IL DOCENTE: VIDEOKARAOKE

Lento e triste

Re₃ - Fa₃

Se vai nel mon-do se tor-ni là, pla-ca il mio pian-to, di-ghi la ve-ri-tà. Nien-te me-da-glie né a-li su-me. Lag-giù si muo-re sen-za un per-ché. Non vi-di più il so-le fra To-dio e il ran-co-re la vi-ta si ar-re-se e il cie-lo mi pre-se con sé.

Voglio restare un bambino!

Avrai sentito parlare (o ne avrai letto nel manuale di storia o di geografia) dei bambini-soldato, bambini e bambine, anche molto giovani, costretti a imbracciare le armi oppure a svolgere mansioni di supporto all'esercito (ad esempio come cuochi, messaggeri, facchini). Il fenomeno è particolarmente diffuso in Africa e in Asia ed è solo una delle tante forme di sfruttamento dei minori a cui la società moderna non è ancora riuscita a dare una soluzione. Il testo di questa canzone è una lettera immaginaria che arriva dall'India, scritta da un bambino-soldato, ucciso in uno scontro a cui ha partecipato senza neanche aver capito che cosa stava succedendo ("Credevo era un gioco"). Egli si rivolge a un altro bambino-soldato, chiedendogli che sia fatta giustizia di questa morte "senza un perché" ("soldato-bambino giustizia ti chiedo"). Partendo da questa canzone e con l'aiuto degli insegnanti di lettere e di arte, costruisci un percorso pluridisciplinare. Nella mappa trovi alcuni possibili spunti

Puoi guardare il video della canzone su YouTube, all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=CjZFOTUH5dk>

Ascolta il brano, poi leggi il testo della canzone e infine svolgi le attività proposte.

A Se vai nel mondo, se torni là, placa il mio pianto, digli la verità...
B Soldato-bambino, racconta tu... tutta la verità! Soldato-bambino giustizia ti chiedo. (finale)
E se tu ritorai, riprendi i miei giorni, rinasci per me... per me... per me...
C Madre mi manchi, fratelli anche voi in questa notte... che non passa mai!
D Credevo era un gioco, eterno sorriso, mi sono smarrito. Perché mi hanno ucciso!

1. La tristezza della canzone è espressa con precisi caratteri costruttivi, che sono (cancella le due risposte sbagliate):
• un andamento molto lento. • un'estensione molto limitata.
• un ritmo molto scandito. • intervalli (salti) molto ampi tra le note.
• una tonalità minore. • figure di durata prevalentemente lunghe.

2. Gli ampi salti fra le note ti fanno pensare a (risposta libera):
A gemiti di pianto. **C** grida dolorose.
B sospiri di rassegnazione. **D** tristi lamenti.

3. Riscrivi uno o due versi della canzone che ti hanno particolarmente colpito.

ITALIANO: Giovanni Verga (Rosso Malpelo) | EDUCAZIONE CIVICA: La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza | GEOGRAFIA: India: le spose-bambine | SCIENZE: La corretta alimentazione | ARTE: Il Realismo

Volume B



CHITARRA

UKULELE

ARMONICA A BOCCA

TASTIERA A DUE MANI

PERCUSSIONI

VOCE E CANTO

METODI E REPERTORI per cinque strumenti e canto

Di ciascuno strumento vengono presentati la **conformazione**, la **tecnica** per produrre i suoni e un facile **repertorio**.

La tecnica vocale è sviluppata attraverso **letture cantate** progressive e facili **canoni**.

Strumenti per l'orchestra di classe

Il percorso teorico/pratico, che hai iniziato nel Volume A con il flauto dolce soprano e con la tastiera (per una mano), ora prosegue con lezioni di approccio alla conoscenza e alla tecnica di altri strumenti da usare in classe insieme ai tuoi compagni. Vediamo quali sono gli strumenti proposti.

- 1 CHITARRA ACUSTICA**, soprattutto come strumento di accompagnamento ai brani del repertorio graduale. In questi spartiti si utilizzano gli accordi più semplici, partendo da brani in cui servono solo due accordi per arrivare fino a un massimo di cinque.
- 2 UKULELE SOPRANO**, la piccola chitarra hawaiana usata anch'essa essenzialmente come strumento che accompagna facili canti in italiano e in inglese, utilizzando posizioni degli accordi più semplici.
- 3 ARMONICA A BOCCA DIATONICA**, suggestivo strumento solista per un repertorio che, come primo approccio, si svolge nella tonalità di Do Maggiore (armonica diatonica in Do a dieci fori).
- 4 REPERTORIO PER ARMONICA E ARMONICA E UKULELE**, un repertorio graduale con brani folk e country.
- 5 TASTIERA ELETTRONICA A DUE MANI**, usata sia come strumento solista che di accompagnamento ai brani del repertorio graduale apposito, con gli accordi più semplici.
- 6 STRUMENTI A PERCUSSIONE**, sia a suono determinato (metallofono diatonico e metallofono cromatico), sia a suono indeterminato (batteria e strumenti a percussione di uso comune).
- 7 VOCE E CANTO**, un facile repertorio di letture cantate e semplici canoni che ti preparano all'uso consapevole della voce nei canti più impegnativi dei Repertori e degli Eventi che trovi nel Volume A.

Tutti gli spartiti proposti seguono il graduale sviluppo delle tue competenze teoriche e delle tue abilità tecnico-strumentali. Troverai anche delle trascrizioni facilitate di canzoni recenti e di brani molto conosciuti, tutti riportati a tonalità adatte agli strumenti didattici che utilizzerai. Oltre a tutte le basi strumentali audio su cui poter suonare, hai a disposizione anche delle risorse digitali video (tutorial, spartiti animati, attività, videokaraoke), che ti aiuteranno ad avvicinarti sempre di più al meraviglioso mondo della musica.



UKULELE

Una piccola chitarra a quattro corde.

Suoniamo l'ukulele

Accompagnare un canto con l'ukulele: gli accordi

L'ukulele si usa soprattutto per suonare accordi di accompagnamento alla voce che canta o alla melodia eseguita da un altro strumento. Per questo è impor-

tante imparare bene la posizione degli accordi sulla tastiera (nelle alette di copertina). Vediamo come si legge un accordo sul diagramma dell'ukulele.

le note delle corde libere (G = Sol, C = Do, E = Mi, A = La)

le linee orizzontali dividono i tasti (barrette)

le linee verticali rappresentano le corde

il cerchio nero indica su quale tasto e su quale corda si posiziona il dito: il numero bianco indica quale dito usare

la X indica che la corda non si suona

le note prodotte

Gli accordi per l'accompagnamento: alcuni esempi

Suona un accordo usando le dita della mano sinistra per premere le corde, su uno o più tasti contemporaneamente, e la mano destra per fare lo strum-

ming. Lo schema ti indica la corda da premere e il tasto su cui va premuta; negli schemi semplificati lo zero della corda libera spesso non compare.

Per suonare un accordo di **Do Maggiore**, posiziona l'anulare (3) sulla **prima corda** nel terzo tasto. Volendo puoi usare anche l'indice (1).

Per suonare un accordo di **Sol Maggiore**, appoggia l'indice (1) sulla **terza corda** nel secondo tasto, il medio (2) sulla **prima corda** nel secondo tasto e l'anulare (3) sulla **seconda corda** nel terzo tasto.

Per suonare un accordo di **Fa Maggiore**, metti l'indice (1) sulla **seconda corda** nel primo tasto e il medio (2) sulla **quarta corda** nel secondo tasto.

Per suonare un accordo di **La minore**, appoggia il medio (2) sulla **quarta corda** nel secondo tasto.

Suoniamo l'ukulele

Accompagnamento con due accordi: FA e DO7

Ukulele in festa è costruito su quattro suoni: Fa₃, Sol₃, La₃ e Do₄ (il Si, non c'è). È molto semplice anche da suonare con la tastiera (vedi diteggiatura). Gli accordi che lo armonizzano sono due: Fa e Do⁷ e li vedi visualizzati con la mano sinistra sulla tastiera dell'ukulele e sui diagrammi: esercitati ripetendoli tante volte.

Ascolta la base completa e contemporaneamente suona un accordo su ciascuno dei quattro tempi delle battute. Nello spartito trovi i fret-board sopra le battute in cui devi cambiare accordo. Riascolta la sola melodia eseguita dal flauto e su di essa ripeti gli accordi seguendo il ritmo scandito dal triangolo.

Fa

Do7

Ukulele in festa

Diteggiatura per tastiera

Fret-board ukulele con la terza corda del diagramma più spessa (Do)

Canto (Tastiera) Do₃ - Sol₃

1. Gran-de fe - sta si fa - rà, si fa - rà si fa - rà
2. L'u - ku - le - le per suo - nar, per suo - nar, per suo - nar

Il Si è fra parentesi perché non compare nella melodia

Tut - ti in - sie - me can - te - re - mo e pron - ti ec - co - ci
Tut - ti quan - ti in ma - no ab - biam e ci ac - com - pagne - rà.

Ukulele in festa

Prima di suonare sulla base, studia gli accordi andando a tempo con la musica e seguendo la sincronizzazione.

Puoi leggere le note (in rosso) o le sigle degli accordi sul pentagramma, oppure seguire la tablatura in basso.



Per l'ukulele, così come per la chitarra, viene trattata soprattutto la formazione degli accordi per l'accompagnamento.

Ukulele in festa_pag 27

Fa

Do⁷

Tab

Brevi video tutorial ripropongono la base del canto visualizzando la successione degli accordi.



PERCUSSIONI

L'educazione ritmica svolta con metallofoni, piccoli strumenti a percussione e batteria.

Suoniamo gli strumenti a percussione

La batteria: come è fatta

La **batteria** è un insieme di strumenti ritmici ed è **sempre presente** in qualsiasi complesso jazz o rock. La batteria si suona sia con le **mani** che con i **pièdi**:

- le **mani** usano le **bacchette** per suonare **piatti** e **tamburi**;
- i **pièdi** azionano i **pedali** per percuotere la **cassa grande** a terra (grancassa) e il **charleston**.

Gli elementi della batteria

Vediamo ora quali sono gli elementi che costituiscono la batteria:

- la **grancassa** (bassdrum BD), o **cassa**, è l'elemento centrale del gruppo, quello più grande. Si suona agendo sul **pedale** a terra collegato a un **battente**;
- il **charleston** (hi-hat HH) è formato da **due piatti** di **ottone** che suonano battendo l'uno sull'altro. Si suona azionando un **pedale** a terra o con le **bacchette**;
- il **rullante** (snare SR) è il tamburo più vicino al batterista e su di esso si può «rullare», cioè fare tanti **colpi velocissimi** con le bacchette;
- i **tom**, o **tom-tom**, sono tamburi con una fascia laterale più alta rispetto a quella del rullante e sono generalmente **tre** con tre diverse intonazioni: **tom basso** (T3), **tom medio** (T2) e **tom alto** (T1). Esistono tom sospesi su aste, lateralmente, oppure fissati su raggi-tom sopra la cassa;
- i **piatti** (ride RD). Nel **drumming**, cioè nell'insieme sonoro delle percussioni, i **piatti**, o **ride**, danno accenti di particolare effetto e si usano soprattutto nei **fill-in** (vedi p. 82) e nei finali. Si dividono in **piatti splash**, i più grandi e sonori, **piatti crash**, più aspri e brevi, e **piatti bell**, che ricordano le campane.

Le bacchette (drumstick)

Per la tua esperienza di batterista, o per suonare un singolo tamburo, gli attrezzi più importanti sono le **bacchette**. Ci sono bacchette di vari tipi, realizzate con legni diversi: ogni tipo sta in mano in modo diverso e reagisce al tocco in modo differente, per questo motivo è importante provarle prima di acquistarle. Impugna le bacchette con polso morbido, tenendole fra il pollice e il dito indice e senza contrarre i muscoli della mano.



Ascolta il suono della batteria



Gli strumenti del rock

Approfondisci la conoscenza della **batteria** e degli altri strumenti della **musica rock** aprendo il video sulle **formazioni** e gli **strumenti del rock** che trovi nel **Volume C**.



Suoniamo gli strumenti a percussione

I simboli percussivi della batteria nell'editor musicale

Per scrivere i suoni degli strumenti a percussione, il pentagramma diventa un **drumset**, cioè un insieme di **cinque linee senza più la chiave di violino**, dove raccogliere e collocare gli **strumenti della batteria**, o altre percussioni, ad altezze stabilite.

Nei vari software di editor musicale, la quantità di simboli percussivi è diversa, ma la collocazione delle linee è sempre la stessa.

I simboli percussivi della batteria nel drumset del software Finale

All'inizio del pentagramma non c'è più la chiave di violino perché non devi leggere le note, bensì osservare la posizione dei simboli cui corrispondono i diversi strumenti. Al posto della chiave si scrivono due **lineette verticali**.



I simboli percussivi della batteria nel drumset del software MuseScore

Rispettare l'indicazione di **tempo** e le figure di durata invece è importantissimo perché la batteria deve sostenere tutta una canzone con le sue percussioni a tempo perfetto.

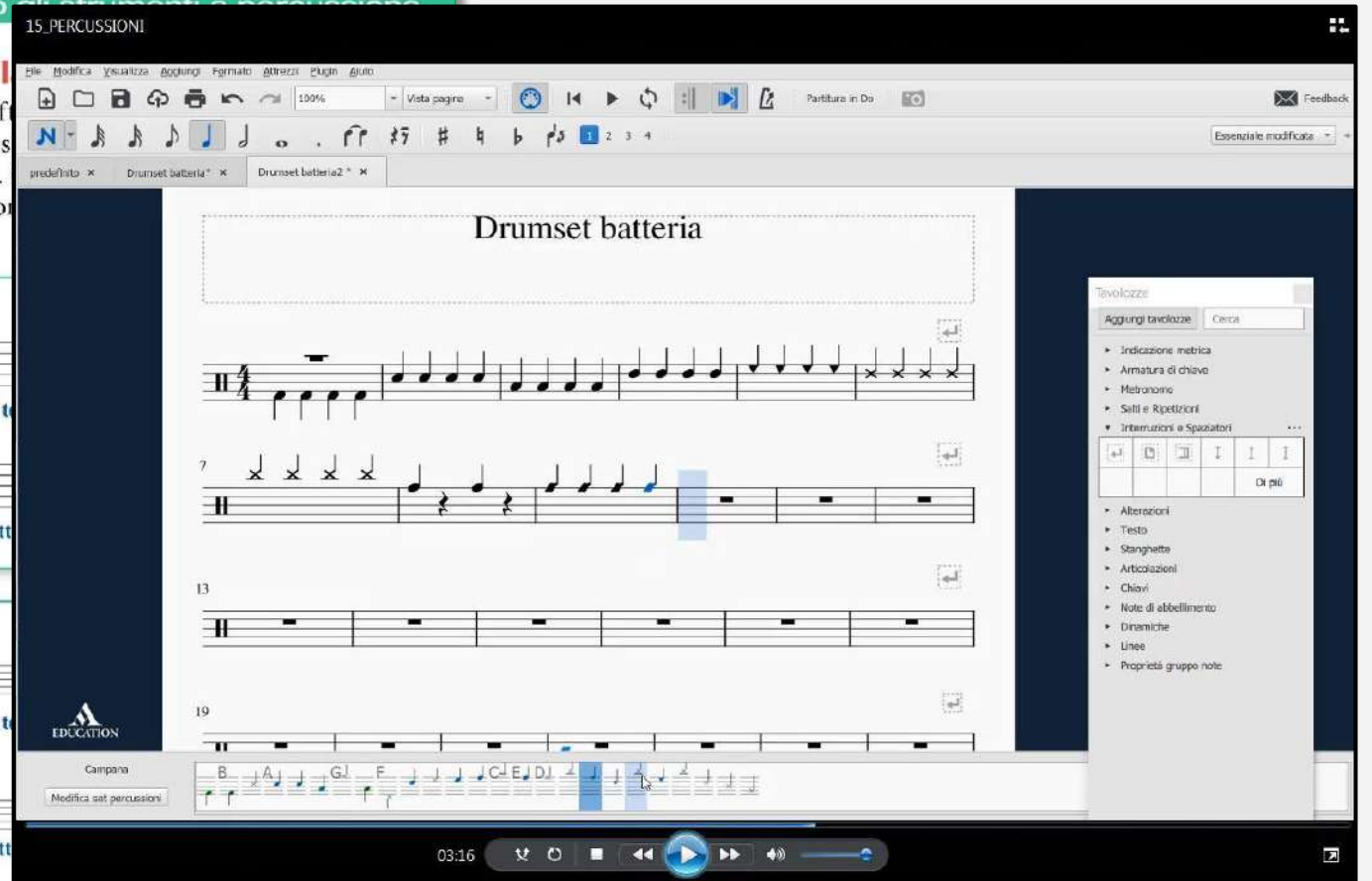


Competenze Tutorial MuseScore: Inserire i simboli percussivi

1. Dopo avere seguito il tutorial di **MuseScore**, che ti guida a inserire i simboli percussivi nel pentagramma digitale ascoltandone il suono, apri il software, prepara un nuovo foglio di lavoro SCEGLI → STRUMENTI → PERCUSSIONI A SUONO INDETERMINATO → BATTERIA → AGGIUNGI in tempo 4/4 e scrivi:

- una battuta di semiminime per **cassa**;
- una battuta di crome per **rullante**;
- una battuta di crome per **hi-hat**;
- una battuta di minime per **piatto crash**;
- una battuta di semiminime e crome per **tom medio (T2)**;
- una battuta di minime per **piatto splash**;
- una battuta con semiminime di **cassa e rullante**;
- una battuta di semiminime di **hi-hat e tom medio (T2)**.

Riascolta le tue percussioni e poi inventane altre.



Un **videotutorial MuseScore** guida i ragazzi a comporre sequenze ritmiche con i simboli e con i suoni degli strumenti percussivi del drumset di una batteria.



VOCE E CANTO

Letture cantate per «riscaldare» la voce.

La voce e il canto

La voce nel canto

Le **dimensione** e la **posizione delle corde vocali** nella laringe, **variano con l'età**: nei bambini e nelle donne sono più sottili e più in alto, negli uomini adulti sono più spesse e più in basso.

Nelle **ragazze** la laringe resta pressoché uguale anche crescendo e divenendo donne adulte (normalmente si abbassa solo di una, massimo tre note). Per i **ragazzi** invece la situazione è più complicata. La loro laringe, infatti, attorno ai 14-15 anni, cioè nel periodo della pubertà, si modifica sensibilmente e anche in maniera rapida, con conseguente cambiamento della voce, la cosiddetta **"muta della voce"**. Durante questo cambiamento, le corde vocali si inspessiscono e la voce si "abbassa" di circa un'ottava, diventando improvvisamente "da uomo". In attesa che queste si assestino, il canto deve essere controllato, eseguito con intensità media e solo nell'**estensione** che non provoca sforzi vocali.



REPERTORIO

Repertorio di letture cantate

Per non sforzare le corde vocali con attacchi "a freddo", è importante "riscaldarle" iniziando a **cantare con poca voce, aumentando poi gradualmente l'intensità** sonora. Anche l'altezza dei suoni deve essere graduale, evitando di eseguire subito le note molto acute o molto gravi.

Le facili **letture cantate** che seguono ti serviranno quindi a riscaldare e ad allenare le corde vocali prima di passare a un repertorio più importante. Sono **facili melodie progressive** che dovrai cantare pronunciando il nome delle note.

Prova anche a cantare aiutandoti con il suono di una **tastiera di cui trovi la diteggiatura per la mano destra**, espressa in numeri sotto le note, e gli **accordi per l'accompagnamento** (vedi *Suoniamo la tastiera a due mani*, p. 58).

Ascolta con attenzione l'audio di ciascuna melodia: la prima volta cerca di memorizzare bene la giusta intonazione e, subito dopo, canta le note con l'aiuto della sola base. Le **due versioni** di ciascun brano sono **riunite in un'unica traccia**.

Canta le melodie anche con testi ideati da te, che scriverai sotto le note dividendo ciascuna parola in sillabe.

RICORDA!

Per scrivere un testo:

- a ogni nota deve corrispondere una sillaba;
- sul primo accento forte della battuta, cioè "in battere", devi sempre prevedere una sillaba accentata;
- su una stessa nota puoi unire due sillabe se queste terminano e iniziano con una vocale, ad esempio: guarda_ilcie-lo quan-to_è blu...

L'estensione vocale nel canto normale

STUDENTE 90 Audio 25-1 Mp3 B-90

Competenze Modificare l'estensione sonora

- Apri uno spartito del testo e ricerca la sua **estensione sonora**, contando quante sono le note, di nome diverso, su cui è costruito.
- Per essere sicuro di cantare **senza sforzare la voce**, cataloga tutte le canzoni le cui estensioni non superano le nove-dieci note. L'insegnante poi, usando i software del corso (MuseScore e Van Basco) ti mostrerà come è semplice **alzare e abbassare l'estensione** (ovvero la **tonalità**) per adattarla alla tua, in modo che tu possa cantare senza sforzo e senza stonature.

Riconoscere l'estensione vocale

Canta i nomi delle note insieme alla voce che ascolti nella **risorsa video**. Mentre vengono cantate, le note si colorano sia **sul pentagramma** sia sulla **tastiera**, permettendoti di ricordare e riconoscere con precisione quelle che riesci a cantare senza sforzo, cioè le note della tua **estensione vocale**.

STUDENTE Video B VIDEOTUTORIAL



Letture cantate 1 note Do3, Re3 e Mi3

In questo e nello spartito seguente, completa i testi iniziati pensando a parole che abbiano un senso e dividendole in sillabe.

STUDENTE 91 Audio 25-2 Mp3 B-91

Letture cantate 2 note Re3, Fa3 e Sol3

STUDENTE 92 Audio 25-3 Mp3 B-92

18 facili letture cantate progressive, con diteggiatura per tastiera.

Laboratorio per la creazione di testi da sostituire alle note cantate.

Doppie basi, con voce guida e senza, in un'unica traccia.

Videotutorial per individuare la propria estensione vocale.



VOCE E CANTO

La sezione dedicata al canto si conclude con **facili canoni** e altri **brani polifonici** realizzati anche come **videotutorial** per il «karaoke» delle note cantate.

REPERTORIO

Altri canoni da cantare a più voci

- Sette canoni "infiniti"**
Questi 7 canoni, a due, a tre e a quattro voci, sono detti "infiniti", perché, non avendo una frase conclusiva comune a tutte le voci, potrebbero essere ripetuti all'infinito. Prima di cantare decidete perciò quante ripetizioni eseguire e se cantarlo con le parole o con i nomi delle note. Ciascuna base strumentale prevede una "esposizione" completa e tre "imitazioni".
- Pippo il marinaio (2 voci)**
Canto: Si₂ - Sol₁
Que - sta è la sto - ria di Pip-po il ma - ri - nar, un gior - no ad - de dal pap - pa - fi - co in mar,
ma non sa - pe - va nuo - tar,
Pippo il marinaio, canone a 2 voci
- I topi villani (3 voci)**
Canto: Sol₁ - Sol₁
Là nel - la vil - la non si può dor -
Uhi, so - no i to - pi che non fan dor - mi - re
Tra la là, tra la là,
- Viva la musica (3 voci)**
Canto: Si₂ - La₂
Vi - va, vi - va la mu - si - ca. Vi - va, vi - va la
mu - si - ca. Vi - va la mu - si - ca.

canone a 2 voci

La voce e il canto

- La campana (3 voci)**
Canto: Do₃ - La₂
La cam - pa - na che suo - na vi - ci - na, che suo - na lon - ta - na che
al mat - ti - no ci sve - glia e al - la se - ra ci in - vi - ta al ri - po - so,
sem - pre bat - te bat - te: dan dan
- Canone del gallo (4 voci)**
Canto: Sol₂ - La₂
Il no - stro gal - lo or mo - ri, Il no - stro gal - lo or mo - ri, più non can - te - rà co - co -
di, co - co - dà, più non can - te - rà co - co - di,
Canone del gallo - 4 voci
- Kukaburra (4 voci)**
Canto: Do₃ - Do₃
Ku - ka - bur - ra sta su u - na vec - chia pia
Qua, Ku - ka - bur - ra qua, Ku - ka - bur -

PER CANTARE
Canta il Canone del gallo in latino.
Gallus noster mortuus est,
Gallus noster mortuus est.

canone a 4 voci

Il videotutorial guida il coro diviso in gruppi-voci. Ad ogni gruppo-voce corrisponde un colore.

Volume C



LA VOCE E GLI STRUMENTI

Classificazione dei **timbri vocali** e degli **strumenti musicali**

LA STORIA DELLA MUSICA

L'evoluzione della musica attraverso **forme, strumenti e grandi compositori.**

LA MUSICA ETNICA

Suoni e strumenti delle antiche civiltà arrivati fino a nostri giorni.

DAL JAZZ AL ROCK

Canti, strumenti e musicisti che hanno fatto la storia del jazz e del rock.



LA VOCE E GLI STRUMENTI

Un'ampia sezione iniziale è dedicata alla classificazione degli strumenti dell'orchestra.

STRUMENTI A CORDE • Strumenti a corde pizzicate

Arpa

Strumenti simili all'arpa venivano suonati fin dall'antichità da sumeri, egizi e greci e fu largamente utilizzata dai menestrelli di tutta Europa sino alla metà del XV secolo, mentre quella moderna risale al 1810 circa. Ha un **timbro molto dolce** e un suono morbido.

Materiale Il telaio è generalmente in legno d'acero mentre le corde sono in budello o nylon rivestite di metallo.

Dimensioni 170 cm di altezza.

Come si suona Da seduti appoggiando lo strumento sulla spalla destra. Entrambe le mani pizzicano le corde.

Generi musicali È usato sia come strumento solista nell'orchestra sia nelle musiche popolari di vari Paesi.

STUDENTE Audio 26-32 Mp3 C-32

STRUMENTI A CORDE • Strumenti a corde pizzicate

Chitarra classica

Tra tutti gli strumenti, la chitarra classica è uno dei più versatili, in quanto si presta sia come **strumento di accompagnamento** (armonico) sia come strumento solista (melodico). Inoltre, la sua accordatura standard, con un **estensione di circa 3 ottave e mezzo** (dal M12 al S15), permette di imparare facilmente quasi tutti gli accordi fondamentali. Il suo timbro è facilmente riconoscibile rispetto ad altri tipi di chitarre, infatti il suono prodotto risulta caldo e vellutato, mai metallico.

Materiale Il corpo è costituito da diversi tipi di legno mentre le corde sono fatte di nylon. Le ultime 3 sono inoltre rivestite di un filo di rame.

Dimensioni Sino a 100 cm di lunghezza.

Come si suona La postura prevede che il chitarrista stia seduto con lo strumento poggiato sulle gambe e inclinato verso l'alto dalla parte della tastiera.

Generi musicali Generalmente è uno strumento solista sia nell'orchestra classica che nell'orchestra jazz.

STUDENTE Audio 26-33 Mp3 C-33

Meccaniche di accordatura Chiamate anche **chiavi di accordatura**, presentano dei fori nei quali vanno

SINTESI

Gli strumenti dell'Orchestra

CONTENUTI DIGITALI

Audio della sintesi
Video:
• Riconosci gli strumenti a fiato
• Riconosci gli strumenti a corde
• Riconosci gli strumenti a tastiera
• Riconosci gli strumenti a percussione

Quale strumento stai ascoltando?

SINTESI

Gli strumenti dell'Orchestra

CONTENUTI DIGITALI

Audio della sintesi
Video:
• Riconosci gli strumenti a fiato
• Riconosci gli strumenti a corde
• Riconosci gli strumenti a tastiera
• Riconosci gli strumenti a percussione

STRUMENTI A FIATO • Legni

- Imboccatura diretta**
Flauto traverso: corpo metallico (argento, oro... anticamente in legno); suoni acuti e chiari.
Ottavino: corpo metallico (argento, oro... anticamente in legno), fratello minore del flauto, più piccolo e dal suono più acuto.
- Imboccatura a becco o a fischiotto**
Flauto diritto (o dolce): corpo in legno; suoni acuti; molto usato nella didattica musicale.
- Imboccatura ad ancia semplice**
Clarinetto: corpo in legno; suoni medio-acuti e caldi.
Clarinetto basso: corpo in legno, fratello maggiore del clarinetto, più grande e con sonorità più scure e profonde.
- Sassofono: corpo in ottone, sonorità che cambiano in base alle diverse tipologie.
- Imboccatura ad ancia doppia**
Oboe: corpo in legno, suoni medio-acuti, caldi e "nasali".
Corno inglese: corpo in legno, fratello maggiore dell'oboe; suoni medio-gravi, caldi e malinconici.
Fagotto: corpo in legno di grandi dimensioni, suoni gravi, caldi e "buffi".
Controfagotto: corpo in legno con tubo grande e ripiegato, suoni molto gravi e cupi.

STRUMENTI A FIATO • Ottoni

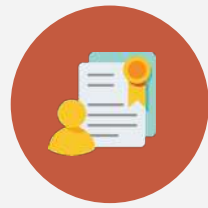
- Tromba: corpo in ottone, di piccole dimensioni; suono intenso e squillante.
- Corno francese: corpo in ottone costituito da un tubo arrotolato; suono cupo e intenso.
- Trombone: corpo in ottone, fratello maggiore della tromba; suono scuro e potente.
- Tuba: corpo in ottone con una grande campana; suono molto basso, cupo e rimbombante.

STRUMENTI A CORDE STROFinate • Archi

- Violino: corpo in legno e quattro corde strofinate con l'archetto, il più piccolo fra gli archi; suoni acuti e persistenti.
- Viola: corpo in legno e quattro corde strofinate con l'archetto, simile al violino ma più grande; suoni caldi e malinconici.
- Violoncello: corpo in legno e quattro corde strofinate con l'archetto, per suonarlo si poggia a terra; suono medio-grave, dolce e "cantabile".
- Contrabbasso: corpo in legno e quattro corde (a volte cinque) strofinate con l'archetto, il più grande fra gli archi, si suona stando in piedi e poggiandolo a terra, suono molto basso e tenebroso.

48

A pag. 48, fra i contenuti digitali, sono presenti le **verifiche video** di tutti gli strumenti da riconoscere «al buio», con relative soluzioni.



LA STORIA DELLA MUSICA CONFRONTO FRA LE EPOCHE

La struttura dei capitoli è agile e semplice da consultare.

Si parte da un grande quadro di insieme e dall'ascolto di musiche rappresentative del nuovo periodo per confrontarle con quelle del periodo precedente.

unità 6
Il Classicismo



F. Haydn •
Sonata per pianoforte n. 20

Audio 29-15
Mp3 C-112

Ascolta e scopri la musica del Classicismo

- Nel Settecento, un brano come quello ascoltato poteva servire a
 - presentare un'Opera lirica prima dell'inizio.
 - intrattenere piacevolmente degli ospiti.
 - accompagnare una funzione religiosa.
- L'ambiente più adatto per ascoltarlo, secondo te, era
 - un grande teatro pubblico.
 - una piccola chiesa.
 - il salotto di un palazzo nobile.
- Le sonorità timbriche del brano sono
 - in alcuni momenti chiare e dolci e in altre cupe e violente.
 - quasi sempre chiare, dolci e morbide.
 - sempre graffianti e stridule, con molti contrasti.

Funzione



W.A. Mozart •
Contraddanza K 610

Audio 29-16
Mp3 C-113

- Nella costruzione del brano riconosci
 - un'unica melodia dall'inizio alla fine.
 - tante parti con melodie diverse ma ripetute.
 - due parti con melodie diverse che si alternano.
- Il principio costruttivo più evidente di tutto il brano è
 - l'uguaglianza di parti che si ripetono.
 - il contrasto fra tutte parti diverse.
 - la somiglianza di parti con variazioni.
- Il carattere espressivo del brano lo definiresti
 - trascinato, faticoso e poco orecchiabile.
 - monotono, ripetitivo e senza espressione.
 - piacevole, grazioso e festoso.

Luoghi

Strumenti

Che cosa cambia

Com'era nel Barocco

La musica profana ha un carattere solenne e grandioso per **esaltare la grandezza dei nobili**. La **musica sacra** è molto importante e si arricchisce di nuove forme.

Nascono i primi **teatri pubblici**, con spettacoli a pagamento. Negli edifici religiosi si trovano gli **oratori**.

La formazione più importante è l'**orchestra barocca**, con **strumenti ad arco**, potenti **strumenti a fiato**, **percussioni** e **clavicembali**. Nelle chiese regna sovrano l'**organo a canne**.

Nei teatri hanno successo forme vocali come il **Melodramma**, e strumentali come il **Concerto solista** e il **Concerto grosso**. La **forma dei concerti** inizia a dividersi in **tempi** con andamenti (velocità) diversi.

La musica deve essere **grandiosa e sorprendente**, con **contrasti sonori** e **sonorità potenti**, sempre piacevole e importante.

Com'è nel Classicismo

La musica profana diventa "**musica da camera**", per allietare le giornate e intrattenere gli ospiti, oppure **musica per teatro**, anch'essa per lo svago. La **musica sacra** perde di importanza.

Si esegue musica nei **salotti** dei palazzi nobiliari, nei **teatri privati della nobiltà** e nei **teatri a pagamento**. Concerti e spettacoli sono un lusso per ricchi.

Nell'**orchestra classica** aumenta il numero degli strumenti. Si prediligono strumenti dalle **sonorità dolci, discrete e mai aggressive**. Si diffonde il **fortepiano (pianoforte)**.

Si creano **nuove regole compositive** fondate sulla **ripetizione** e sulla **variazione**. Le forme strumentali principali sono: **Sonata**, **Sinfonia** e **Concerto**. Nei teatri ha grande successo l'**Opera buffa**.

La musica viene scritta su "commissione" per i nobili e a seconda dell'occasione può essere **allegra e vivace** o **discreta e tranquilla**.

Forme

Espressione



Espressione

130
131



LA STORIA DELLA MUSICA – Strumenti e forme

È valorizzato il legame tra compositori, forme, strumenti e opere.

Gli strumenti

Trio
Il Trio è un insieme di tre strumenti, con cui si indica l'insieme più diffuso da qui in avanti chiamato con il termine "trio" Minuetto (vedi p. 141 strumenti).

Quartetto
Il Quartetto è un insieme di quattro strumenti, e alla metà del Settecento nella sua forma più diffusa il violoncello (Quartetto di violoncelli) o di violini (Quartetto di violini) o di violini e violoncelli (Quartetto di violini e violoncelli) o di violini, viola e violoncelli (Quartetto di violini, viola e violoncelli).

Quintetto
Il termine Quintetto in musica indica un gruppo di cinque strumenti, in sequenza anche il corredo di strumenti. Può essere costituito da:
• due violini, due violoncelli
• due violini, una viola, un violoncello
• due violini, una viola, un violoncello e un fagotto
I primi due gruppi, molto comuni, il terzo è chiamato

Il dipinto raffigura un complesso da camera, nel salotto di una ricca dimora signorile. Al pianoforte si esibisce la stessa padrona di casa e attorno a lei sono disposti altri musicisti.

unità 6

Luigi Boccherini

Da Lucca alla Spagna
Nato nel 1743 a Lucca in una famiglia di musicisti, Luigi Boccherini ben presto rivela doti prodigiose e inizia giovanissimo la carriera concertistica, tanto che a 14 anni segue il padre a Vienna per suonare con lui nell'orchestra del Teatro imperiale. Completa la sua istruzione a Roma e qui, tra i 18 e i 20 anni, compone già apprezzati Quartetti. A ventun'anni torna a Lucca, diventa primo violoncello nella prestigiosa Cappella Palatina. Dopo un breve soggiorno a Parigi, nel 1768 inizia la sua lunga permanenza in Spagna, alla corte dei Borbone.

La difficile vita di corte
In Spagna inizia a lavorare come compositore di corte e si sposa, ma deve sopportare le ostilità e le invidie degli altri musicisti, oltre ai vari spostamenti dei Borbone dovuti alle vicende politiche. Nonostante tutto, riesce a scrivere una grande quantità di pregevole musica per archi nelle forme da lui preferite, i Quartetti e i Quintetti (nella sua produzione musicale si contano ben 97 Quartetti e 137 Quintetti). A un periodo di relativa tranquillità, seguono però due eventi tragici: nel 1785 muore la moglie Clementina e Don Luis di Borbone, il nobile per cui lavorava. A 42 anni Boccherini si ritrova quindi senza lavoro e con cinque figli da sfamare.

Sconosciuto per 150 anni
In cerca di una nuova occupazione, trova lavoro presso il marchese Benavente, un appassionato di chitarra. Boccherini compone musica per questo strumento. In seguito, a causa di eventi politici sfavorevoli, perde di nuovo il lavoro. Si sostiene a malapena con una piccola pensione e trascorre gli ultimi anni di vita nella miseria più totale, gravemente malato e afflitto dalla perdita di tre figlie e della seconda moglie. Muore a Madrid nel 1805, le sue spoglie sono riportate a Lucca.

Luigi Boccherini è uno dei più grandi violoncellisti e compositori italiani di musica strumentale da camera. È famoso per aver inserito la chitarra spagnola nei suoi Quintetti.

Un ritratto casalingo della famiglia di Don Luis di Borbone, circondata da domestici e da altri personaggi, tra cui Luigi Boccherini, l'uomo che porta una lunga giacca rossa.

LE FORME Il Minuetto

Il Quintetto, la forma musicale preferita di Boccherini, prende il nome dal numero degli strumenti della piccola formazione omonima (vedi p. 133). Il Quintetto è suddiviso in tre parti, e quindi si dice che è una forma tripartita. Le tre parti a loro volta hanno una forma propria, come nel caso del secondo tempo del Quintetto Op. 13 n. 5, che è costruito in forma Minuetto. Anche il Minuetto, danza aristocratica francese del Settecento, è contraddistinto da una divisione in tre parti, rigorosamente simmetrica e ordinata, come puoi verificare nello schema a lato, A B A.

La parte centrale B è detta trio perché in origine era eseguita da tre soli strumenti, mentre nelle parti A suonavano tutti. Successivamente questa differenza esecutiva si è andata perdendo, ma il termine trio è rimasto.

La forma Minuetto, nella sua perfetta simmetria in ciascuna parte, è la forma più significativa di tutto lo stile musicale settecentesco.

A B A

Ascolto guidato

Luigi Boccherini • Minuetto da Quintetto Op. 13 n. 5

Questo celebre Minuetto di Boccherini è destinato a due violini, due viole e un violoncello. In ogni frase, a B e C, è presente un'ulteriore divisione perfettamente simmetrica in due parti, evidenziate nello schema sottostante.

a b a c d c a

- Il Minuetto è (due risposte)
 - A) un ballo popolare.
 - B) una danza aristocratica del Settecento.
 - C) una forma musicale tripartita.
- Indica la formazione strumentale che esegue il Minuetto.
 - A) Quintetto d'archi.
 - B) Quartetto di fiati.
 - C) Trio con chitarra.
- Come si chiama la parte centrale del Minuetto e perché? Trio. In origine era eseguita da tre strumenti.
- Quante sono in tutto le frasi che compongono le tre parti? Nove.

Le forme musicali classiche Il Minuetto

00:18

Videolezione

Ora inizia il TRIO, la parte centrale che in origine era eseguita solo da tre strumenti, mentre qui è eseguita sempre dal quintetto d'archi.

A B A
a b a c d c a b a

00:48

Videoascolto guidato



LA STORIA DELLA MUSICA - GLI AUTORI

I principali autori sono oggetto di una trattazione speciale nella rubrica *I grandi della musica*.

Giuseppe Verdi

Finalmente il successo

Per fortuna l'impresario Merelli lo convince a comporre l'Opera lirica *Nabucco* e con questa il compositore inizia una carriera di grandi e duraturi successi. Il *Nabucco* ha successo perché gli spettatori italiani in questo momento storico del Risorgimento, siamo nel 1842, vi riconoscono la loro **condizione politica**: l'oppressione degli ebrei rappresenta, per i patrioti italiani, la dominazione austriaca. Il popolo italiano si entusiasma per la potente e drammatica musica delle Opere di Verdi: i suoi protagonisti, così fieri e generosi, risvegliano **sentimenti patriottici** e un **desiderio di riscossa**. Nascono capolavori ineguagliati: *Rigoletto*, *La forza del destino*, *Aida*, solo per citarne alcuni.

La sua instancabile attività di compositore continua fino a tarda età: fra il 1892 e il 1893, quasi ottantenne, compone l'ultima delle sue Opere, il *Falstaff*, l'unica Opera "comica" della sua vasta produzione. Muore a Milano nel 1901.

Bozzetti per la prima rappresentazione dell'*Aida* al Cairo il 24 dicembre 1871.

I luoghi di Verdi

Busseto ospita nella Villa Pallavicino il **Museo Nazionale** dedicato a Giuseppe Verdi che celebra le **27 Opere del grande compositore** in un percorso espositivo che riproduce le **scenografie originali** di Casa Ricordi, la casa editrice italiana di edizioni musicali fondata nel 1808 e ancora esistente. Nelle sale sono state ricreate le atmosfere romantiche delle Opere verdiane grazie alle musiche del maestro, ai quadri dell'epoca e ai tessuti pregiati dell'Ottocento usati per i costumi di scena.

A **Roncole**, piccolo paese nelle vicinanze di Busseto, è visitabile anche la **Casa Natale** di Giuseppe Verdi.

Per scoprire altri luoghi significativi nella vita dell'autore puoi consultare il portale a lui dedicato www.verdi.san.beniculturali.it

Costumi originali dell'*Aida* esposti al Museo Nazionale Giuseppe Verdi.

I Festival per Verdi

Ogni anno, intorno al 10 ottobre, data di nascita di Giuseppe Verdi, va in scena a **Parma** e nelle terre di origine il **Festival Verdi**, un'occasione per celebrare l'artista attraverso la rappresentazione delle sue Opere, convegni, concorsi, mostre, iniziative dedicate ai giovani.

Anche a **Genova** si tiene ogni anno un festival dedicato all'artista che per un periodo visse nella città ligure.



Marcia trionfale dall'*Aida*

Aida è un'opera in quattro atti di **Giuseppe Verdi**, su libretto di **Antonio Ghislanzoni**, basata su un soggetto originale di **Auguste Mariette**, una studiosa dell'antico Egitto. La prima rappresentazione avvenne al **Teatro del Cairo** il 24 dicembre 1871.

unità 7

Il coro è così famoso da essere stato utilizzato in numerosi spot pubblicitari. Ricerca alcuni spot in **YouTube**. Li conoscevi già?

Ascolto guidato

Giuseppe Verdi • Marcia trionfale da *Aida*

1 **Prima dell'ascolto**

Aida è una famosa opera di Giuseppe Verdi con un'imponente trionfo all'apice del suo finale.

Giuseppe Verdi

(Busseto 1813-Milano 1901)

«Quella musica, fatta di passione ardente, di alta malinconia, di realtà straziante e speranze inestinguibili, diceva al mondo: "Io sono l'Italia!"»

(Calcaterra)

I grandi della musica

Giuseppe Verdi

Gli inizi e le delusioni

Giuseppe Verdi nasce nel 1813 a Roncole di Busseto, in provincia di Parma, da una modesta famiglia di contadini che cerca di assecondare la sua passione per la musica. Un benestante compaesano, **Antonio Barezzi**, ne comprende il talento e gli permette di studiare dapprima con un direttore di banda di Busseto, e poi di andare a completare gli studi a **Milano**. In questa città, a diciannove anni, Verdi fu bocciato agli esami di ammissione al **Conservatorio di musica**, sia per l'età, sia per la sua tecnica pianistica giudicata piuttosto scadente.

Oggi il Conservatorio di Milano porta il suo nome! Verdi ritorna a Busseto e sposa **Margherita**, la figlia di Barezzi. A ventisei anni riesce a far rappresentare a Milano con successo la sua prima Opera *Oberto, conte di san Bonifacio*.

La perdita della moglie e dei due figli lo getta però nello sconforto, ed è quasi sul punto di lasciare per sempre la musica, reputandola colpevole della sua sfortuna.

Il concetto chiave

Con **Giuseppe Verdi** si raggiungono le vette più alte della musica operistica italiana.

Le opere da ricordare

- Nabucco (1842)
- Rigoletto (1851)
- La traviata (1853)
- Il trovatore (1853)
- La forza del destino (1862)
- Aida (1871)
- Otello (1887)
- Falstaff (1893)

Per saperne di più

Viva Verdi!

Verdi visse nel secolo che vide l'Italia passare dalla dominazione straniera alla formazione di uno Stato unitario. Un processo che il compositore seguì con attenzione e partecipazione.

Durante il Risorgimento il grido "Viva Verdi" diventa il grido di indipendenza dei patrioti italiani, non solo perché "Verdi" è considerato l'acronimo di **Vittorio Emanuele Re d'Italia**, ma soprattutto perché nella figura e nell'opera di questo grande musicista si concentra la nobile aspirazione alla libertà. Quando nel 1861 è proclamato il **Regno d'Italia**, Verdi è considerato un eroe nazionale e viene eletto deputato nel primo Parlamento italiano.

Il Teatro alla Scala di Milano nel primo Ottocento.



MUSICHE DAL MONDO

Suoni e strumenti che dalle antiche civiltà europee ed extraeuropee sono arrivati fino a noi.

unità 10

La musica dell'Estremo Oriente

Le caratteristiche

- La musica giapponese discende dalla musica cinese. Nell'antica musica cinese:
- i suoni hanno un potere magico e sono in relazione con l'armonia universale;
- la massima espressione musicale è la poesia cantata, accompagnata da strumenti e danze;
- il musicista ama improvvisare, la sua musica non ha un ritmo in maniera ripetitiva.

Ancora oggi le melodie si costruiscono con una successione sempre una scala pentatonica, ovvero formata da cinque note all'incirca alle note Fa - Sol - La - Do - Re, senza scendere di un tono e mezzo.

Gli strumenti

Sono goto

Il sono goto, o più semplicemente goto, è uno dei più importanti strumenti della musica giapponese. Ha **tredecim corde di seta** tese su un corpo di legno che fa da cassa armonica. È una grande cetra a pizzico, simile agli strumenti chiamati anche genericamente **salteri** perché formati da corde che, pizzicandole o battendole, "saltano" su una tavola di legno.

Vol. C - VIDEOLEZIONE
Strumenti dalla Cina e dal Giappone

Khin

Il khin, o k'in, è uno strumento a **corde pizzicate** ed è formato da un **legno cavo** su cui sono tese **sette corde di seta**. È simile a un salterio e, probabilmente, hanno la stessa origine.

Cina e Giappone

ERH-HU, P'I-P'A, KHIN, FLAUTO DI, SHENG, YUEQIN, SHAMISEN, HICHIRIKI, SONO GOTO

Erhu: manico, piròli, tasti, corde, cassa, tavola armonica

STUDENTE 218 Audio 36-19 Mp3 C-218

STUDENTE 219 Audio 36-20 Mp3 C-219

STUDENTE 216 Audio 36-18 Mp3 C-216

civiltà-africane

Civiltà africane

REBAB, DJEMBE, KORA, SEKERE, BALA, KALANGU, NAY, ALGITA, KUGE, KIRAR, MBIRA, ATUMPAN

In **Africa** la tradizione prevede ancora l'uso di strumenti musicali di **origini antichissime**, strumenti che venivano utilizzati nelle **cerimonie rituali**.

00:17 Riproduci

Videolezioni di ampliamento

- Europa
- Estremo Oriente
- Indonesia
- Americhe
- Africa



DALLA MUSICA JAZZ AL ROCK

Il percorso giunge fino all'oggi con ampie sezioni dedicate al **jazz**, al **rock** e al **pop** ed è stato ampliato con nuovi **video storici** e con video di supporto alle attività di ascolto degli strumenti **jazz e rock**.

unità 11

Le origini del jazz

I LUOGHI DEL JAZZ

1. Nascita del jazz a New Orleans
2. Migrazione verso Chicago
3. Arrivo e affermazione a New York

La musica jazz

Il banjo

quattro o cinque corde
pelle tesa sul corpo in legno

STUDENTE Audio 37-38 Mp3 C-285

Ascolta e rispondi.

- Il frammento suonato dal banjo è
 - una successione di accordi armonici.
 - una successione di note, cioè una melodia.
- L'altezza dei suoni è
 - acuta.
 - grave.
 - medio-acuta.
- Gli accordi sono eseguiti
 - "spazzolando" le corde a tempo.
 - pizzicando le corde una alla volta.
- In questo frammento il banjo suona
 - sempre da solo.
 - insieme alla batteria.

• strumento a corde pizzicate
• famiglia delle corde (cordofoni)
• corpo in legno e pelle tesa
• 4 o 5 corde in acciaio o nylon

Le percussioni

a. tamburo c. grancassa
d. batteria
piatti

STUDENTE Audio 37-39 Mp3 C-286

Ascolta e rispondi.

- La batteria esegue un ritmo
 - binario.
 - ternario.
- Questo ritmo è più adatto ad accompagnare brani suonati da
 - una jazz band.
 - una marching band.
- Tra gli strumenti della batteria il tamburo, detto "rullante", è usato per
 - colpi leggeri, veloci e ripetuti.
 - colpi secchi sugli accenti forti del ritmo.
- Il ritmo eseguito dalla batteria è
 - senza battute di pausa.
 - con una battuta di pausa ogni dieci battute.

• strumenti a suono determinato
• famiglia delle percussioni
• fissi nelle jazz band (a, b, c); a braccio nelle marching band (d)

Gli eventi

Work Song Spiritual Gospel Blues Ragtime

18 Fine del America

Competenze

Ascolta e riconosci gli strumenti bassi e ritmici del jazz mettendo una crocetta accanto al nome corretto.

- Fra i tre strumenti indicati, individua quello che sta suonando A) contrabbasso. B) pianoforte. C) banjo.
- Fra i tre strumenti indicati, individua quello che sta suonando A) banjo. B) chitarra. C) bassotuba.
- Fra i quattro strumenti indicati, individua quello che sta suonando A) sousaphone. B) contrabbasso. C) corni. D) chitarra.
- Fra i cinque strumenti indicati, individua quello che sta suonando A) batteria. B) pianoforte. C) chitarra. D) contrabbasso. E) banjo.

RIPARTIAMO DALL'AFRICA

Tutta la musica che oggi ascolti nelle infinite varietà proposte dai mass media, dal rock degli anni Cinquanta al R&B progressive, ha un'unica radice comune: l'Africa. È dall'Africa, infatti, che nei secoli passati partono milioni di schiavi neri verso gli Stati Uniti: qui affideranno al canto e alla musica la consolazione delle loro sofferenze, senza sapere che da quelle semplici espressioni vocali si svilupperà il fenomeno musicale chiamato jazz.

- Il jazz nasce dalla fusione dei ritmi e sound africani con gli elementi della cultura musicale dei coloni inglesi.

Lo schiavismo

Lo **schiavismo** è quel sistema sociale ed economico che si avvale della **schiavitù**.

La schiavitù è la condizione per cui un individuo rimane privo di tutti i diritti di persona libera e viene considerato come proprietà di un altro individuo.

1950 Cool Jazz 1960 Hard Bop Soul 1970 Funk 1980 Hip Hop

1963 Assassino del presidente Kennedy a Dallas

1988 Fine della Guerra fredda

2009 Primo presidente afroamericano negli USA

Contenuti digitali

VIDEO

Videolezioni

- Lo schiavismo
- Le espressioni musicali
- La nascita del jazz
- Lo swing
- Formazioni e strumenti del jazz
- Formazioni e strumenti del rock

STUDENTE Volume C VIDEOLEZIONE Lo schiavismo

310 311



Concerto di classe

Musica d'insieme
per orchestra di classe e coro.

6 pieghevoli con **partiture**
divise in **spartiti separati**.



 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION

**FORMAZIONE
SU MISURA**

WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT



webinar@mondadorieducation.it

www.mondadorieducation.it